



Chiasso, 11 maggio 2011

Ris. mun. 779 / 10 maggio 2011

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Otto Stephani
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE OTTO STEPHANI SULL'INCIDENTE FERROVIARIO DEL 5 FEBBRAIO 2011

Signor Consigliere comunale,

1. A seguito dell'accaduto di sabato 5 febbraio 2011 - allorquando verso le ore 04.00 del mattino 5 vagoni ferroviari pressoché vuoti, nel contesto di una manovra, si sono sganciati e hanno percorso liberamente ca. 800 metri sino a quando hanno cozzato con un treno merci fermo e un vagone è deragliato rovesciandosi nella zona che costeggia via Soldini - angolo via Mola e via Tell - il Municipio, mediante risoluzione n. 212 dell'8 febbraio 2011, precedente pertanto alla sua interrogazione di data 9 febbraio, ha deciso di interpellare i responsabili FFS Regione sud di Bellinzona e il Consiglio di Stato del Canton Ticino, chiedendo:

alle FFS:

- di limitare ai minimi termini il tempo di sosta di questo tipo di vagoni, sia pieni, sia vuoti sul territorio della stazione internazionale di Chiasso e dintorni;
- di provvedere affinché le manovre abbiano luogo al di fuori dell'abitato, lungo il fascio U/L, rispettivamente di prevedere nel limite del possibile un sistema di frenata o altro, nel caso si manifestino difficoltà del tipo di quella di sabato 05.02.2011;
- il ripristino, e meglio l'integrazione di quel che era l'organizzazione FFS difesa impresa di stanza a Chiasso qualche anno fa, dopo che questo organismo è stato ridotto ai minimi termini in tema di mezzi e di personale formato;
- la dotazione di un treno di spegnimento moderno ed efficiente di stanza a Chiasso, visto come i fatti dimostrano quanto sia necessaria la presenza di una struttura di questo tipo a Chiasso, ritenuto che nel pomeriggio il treno di spegnimento di Bellinzona è stato richiamato a causa di un intervento nel Sopraceneri.

e al Consiglio di Stato:

- il mantenimento del Corpo Civici Pompieri di Chiasso ed in particolare il centro chimico, la cui presenza, per tempestività d'intervento, analisi della situazione e conduzione delle operazioni, sia nel maggio del 2010, sia in quest'occasione, si è dimostrata, qualora ci fosse stato ancora bisogno di chiarirlo, indispensabile a Chiasso, per contenere i rischi e agire immediatamente;

- la dotazione di un treno di spegnimento moderno ed efficiente di stanza a Chiasso per gli stessi motivi di tempestività d'intervento e conduzione delle operazioni; e ciò anche in vista degli sviluppi di traffico che il cantiere Alptransit porterà con sé.
 - un intervento a livello di trattative o legale, volto a verificare se effettivamente i cicli di produzione dell'industria e i percorsi che questo tipo di merce intraprende non possano essere ridimensionati.
- In termini più generali, si è inoltre chiesto al Governo come lo stesso si ponga di fronte alla problematica del transito di questo tipo di merci altamente pericolose sul territorio cantonale, poiché un evento di questo tipo, può verificarsi su tutto il tratto da Airolo a Chiasso e viceversa, con le stesse identiche conseguenze per chi ne possa venir colpito.

Alle lettere spedite e summenzionate è stato dato ampio risalto, nel senso che sono state oggetto di pubblicazione pressoché integrale nel comunicato stampa, che ha immediatamente fatto seguito, e negli articoli apparsi sui quotidiani.

2. Quel sabato 5 febbraio 2011, scattato l'allarme, tutti gli specialisti competenti coinvolti si sono recati sul posto e sono iniziate le operazioni di accertamento per comprendere con che sostanze si avesse a che fare, se eventualmente ne fossero fuoriuscite, ecc., per concludere che la situazione si è presentata molto più semplice da gestire di quanto si poteva presagire, anche dal lato di potenziali rischi. Non sono derivati danni, né alle persone, né alle abitazioni e la meteo era favorevole.

Dopo gli accertamenti, i membri dell'Esecutivo sono stati avvisati verso le sei del mattino stesso del 5 febbraio 2011.

Un eventuale recupero di perdita di guadagno per coloro che sono stati coinvolti nelle operazioni di evacuazione e hanno dovuto chiudere la propria attività economica, è se del caso da far valere direttamente dagli interessati nei confronti delle FFS. L'Esecutivo non ha facoltà di intromettersi.

3. I responsabili delle FFS hanno risposto alla lettera del Municipio di cui sopra in data 8 marzo 2011, attestando che la costruzione dei ripari fonici è prevista per il 2013 sulla base del progetto approvato nel 2009, per altro oggetto di pubblicazione e osservazioni, oltre che di contenzioso fra il Municipio e le FFS, ai fini di ottenere la migliore protezione possibile da un punto, sia tecnico, sia estetico, oltre che per estensione.

Per quanto riguarda invece la richiesta di miglioramenti rispetto allo statu quo, nel cui contesto si è verificato l'incidente, la presa di posizione delle FFS, che assicurano di fare già tutto il possibile per ridurre i tempi al minimo e che gli stessi corrispondono a quelli strettamente necessari per la composizione dei treni verso sud o verso nord, oltre al fatto che le informazioni riguardanti il trasporto di merci pericolose devono essere fornite dall'Ufficio federale dei trasporti, non ha soddisfatto l'Esecutivo, che ha riscritto in data 31 marzo 2011, indicando come il fatto di non procedere a qualche accorgimento non ingenera alcun particolare senso di sicurezza, di modo che ben volentieri si è aderito alla proposta delle FFS di organizzare un incontro nell'ultimo trimestre 2011 allo scopo di consolidare la prevenzione di incidenti e la sicurezza dell'intera regione.

4. Il Consiglio di Stato ha risposto in data 5 aprile 2011, e dopo essersi congratulato con la professionalità dimostrata fra tutti i partners intervenuti, che agendo coordinatamente hanno eseguito interventi efficaci e senza rilasci ambientali, ha comunicato di aver dato mandato per l'allestimento di due perizie sull'organizzazione di difesa cantonale nell'ambito atomico, biologico e chimico, che verranno ultimate per l'estate del 2011, in vista di un riorientamento del settore e dell'approccio della difesa chimica del Cantone.
- A ciò il Cantone ha aggiunto che la difesa dell'impresa FFS deve essere integrabile con quella cantonale e che l'importanza di uno stazionamento dei mezzi e personale delle FFS a Chiasso, come pure a Bellinzona, è già stata condivisa e sostenuta dal Cantone.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Moreno Colombo



Umberto Balzaretto